

Ingorgo sul 6 rosso e alle medie non sanno più che fare

Una circolare in extremis del ministero della Pubblica istruzione semina il panico.

Prima si prevede che alle scuole medie si può essere promossi solo in presenza di nessuna insufficienza (nessun voto inferiore al 6). Poi, però, di fronte alle perplessità del corpo docente che per evitare una "strage" ha pensato di adottare il 6 rosso - ossia un 6 di facciata dietro il quale si cela una chiara insufficienza - una circolare del ministero dell'Istruzione firmata dal direttore generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica, Mario Dutto, prevede che nel caso si voglia ammettere il ragazzo all'anno successivo anche in presenza di qualche insufficienza "il consiglio di classe procede ad una valutazione che tenga conto, oltre che del livello di preparazione raggiunto, anche del percorso compiuto dall'alunno (...) e della possibilità dell'alunno stesso di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, nel corso dell'anno scolastico successivo".

Una circolare di "aggiramento"

Ossia, prima si prevede una legge troppo severa, e poi si emette una circolare che indica come aggirare la normativa. Lo denunciano anche le parlamentari del Pd della commissione Cultura della Camera, Manuela Ghizzoni e Maria Coscia: "Siamo ai soliti pasticci e alla solita ipocrisia! Per superare le inapplicabili norme sulla valutazione degli studenti della scuola media volute dal ministro Gelmini si costringono i docenti a modificare le proprie valutazioni e si introduce un meccanismo confuso". "Suggerendo ai consigli di classe di promuovere con la condizione di recuperare nell'anno successivo, il ministero sta di fatto invitando ad aggirare la legge Gelmini. Alla faccia della chiarezza e della trasparenza, dal ministero ancora confusione e pasticci", commentano le due deputate.

Il 6 rosso non piace al ministero

Il 6 rosso era stato pensato dai prof per comunicare alle famiglie che il ragazzo, anche se promosso, ha delle carenze in quella materia. Ma al ministero il voto in rosso, sarà anche per il colore, non piace proprio. E così nel vietarlo, ha suggerito che "nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola può inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia dell'alunno".

Una circolare a scrutini in corso

Ma non si esauriscono le anomalie nei nuovi criteri di valutazione introdotte nelle ex scuole medie. La circolare inviata appena ieri mattina, infatti, è giunta a scrutini in corso. Ossia quando parecchie scuole hanno già ultimato una parte degli scrutini, e se da un lato chiarirà le idee ai prof che devono ancora svolgere gli scrutini ma metterà in ambasce coloro che li hanno già fatti.

Ma la Gelmini difende le sue regole

Ad ogni modo il ministro Gelmini difende la sua riforma e i rigidi criteri che l'hanno ispirata: "Il consiglio di classe da quest'anno potrà ammettere all'anno successivo uno studente che riporti qualche lacuna considerata non grave e recuperabile. Con insufficienze considerate gravi, invece, si ripeterà l'anno. Con la vecchia normativa talvolta gli alunni con gravi carenze venivano ugualmente promossi. Da oggi, invece, il consiglio di classe deciderà se ammettere o meno l'alunno alla classe successiva dopo una attenta valutazione del percorso scolastico e delle capacità dello studente".

Ultimo aggiornamento: 10/06/09